



**CITTÀ DI RAGUSA**  
**Deliberazione del Consiglio Comunale**

**OGGETTO:** Ordine del Giorno relativo al Decreto "Sblocca Italia" presentato dal Presidente del Consiglio comunale dott. Giovanni Iacono in data 29.10.2014, prot. 82347.

N. 72

Data 04.11.2014

L'anno duemilaquattordici addì quatto del mese di novembre alle ore 17.30 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)	X		16) BRUGALETTA DAVIDE (MSS)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) DISCA SEBASTIANA (MSS)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) STEVANATO MAURIZIO (MSS)		X
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	19) SPADOLA FILIPPO (MSS)		X
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)		X	20) LEGGIO GIANLUCA (MSS)		X
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)	X		21) ANTOCI FRANCA (MSS)		X
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) SCHININA' LUCA (MSS)		X
8) TRINGALI ANTONIO (MSS)		X	23) FORNARO DARIO (MSS)		X
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)		X	24) DIPASQUALE SALVATORE (MSS)		X
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')		X	25) LIBERATORE GIOVANNI (MSS)		X
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) NICITA MANUELA (G.M.)		X
12) IAICONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) CASTRO MIRELLA (PARTECIPIAMO)		X
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.IB)	X		28) GULINO DARIO (MSS)		X
14) FEDERICO ZAARA (MSS)		X	29) PORSENNNA MAURIZIO (MSS)		X
15) AGOSTA MASSIMO (MSS)		X	30) SIGONA GIOVANNA (MSS)		
PRESENTI		18	ASSENTI		12

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Vito V. Scalagna dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Il Dirigente

Ragusa, II

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, II

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Ragusa, II

Il Segretario Generale

## IL CONSIGLIO

Visto l'ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio comunale dott. Giovanni Iacono in data 29.10.2014, prot. 82347, riguardante il Decreto "Sblocca Italia", che di seguito si riporta:

Premesso che le scelte sul modello di sviluppo dei territori devono necessariamente coinvolgere tutti i livelli amministrativi affinché si garantisca una visione condivisa e si realizzzi un percorso che tenga conto il più possibile dell'interesse generale dei cittadini;

le garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni, impongono il rispetto dei principi di leale collaborazione, garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti amministrativi;

ad oggi solo nel mare di Sicilia risultano in avanzata fase autorizzativi ben 15 nuovi pozzi, 5 permessi di ricerca sono in vigore, 10 sono le richieste di permesso per altri 4mila kmq, e due le richieste di prospezione petrolifera per più di 6000 Km<sup>2</sup>. E che tali attività potrebbero mettere seriamente a rischio il mare e la costa siciliana, fonte di ricchezza per attività economicamente rilevanti come pesca sostenibile e turismo. Considerando l'accentuata vulnerabilità del Mar Mediterraneo, bacino chiuso ove già si concentra più del 25 per cento di tutto il traffico petrolifero marittimo mondiale, responsabile di un inquinamento da idrocarburi che non ha paragoni al mondo;

perseguire la strada delle energie fossili non ha senso sia da un punto di vista energetico che economico, in particolar modo in Sicilia, dove fonti rinnovabili e un diverso modello di sviluppo del territorio potrebbero portare molta più ricchezza. E' da tempo noto che, anche secondo le valutazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, il nostro petrolio è poco e di scarsa qualità.

Preso atto che l'articolo 38 del Decreto Legge n. 133/2014 (pubblicato in GU n. 212 del 12 settembre 2014) concernente "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", meglio identificato come decreto "Sblocca-Italia", ha previsto misure che potranno avere un significativo impatto anche sul territorio e sul mare della nostra Regione aggravandone le già precarie condizioni;

nel decreto "Sblocca-Italia" tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma sono sottratte alle Regioni ed assegnate allo Stato, in contrasto con quanto stabilito nel Titolo V della Costituzione e con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto delle comunità che abitano sul territorio di far sentire la propria voce;

in particolare l'articolo 38 prevede una concessione unica per ricerca e coltivazione in contrasto con la distinzione tra le autorizzazioni per prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e applica impropriamente e erroneamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Impatto Ambientale, a danno della tutela dell'ambiente e della bio-diversità e in pieno contrasto con la Direttiva Offshore 2013/13/UE e la nuova Direttiva 2014/52/UE sulla Valutazione di impatto Ambientale, che l'Italia è obbligata a recepire.

il provvedimento approvato solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali, delle Regioni ordinarie e in particolare delle Regioni a Statuto Speciale.

Tenuto conto che nel merito della questione delle estrazioni petrolifere e del gas numerose amministrazioni e associazioni e tanti semplici cittadini siciliani, hanno espresso la propria ferma opposizione;

i nostri territori, da diversi anni a questa parte si stanno spendendo per sostenere uno sviluppo armonico non solo con le attività agricole e della pesca, in quanto spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche con altri settori più direttamente connessi al turismo sostenibile, all'artigianato tradizionale, al piccolo commercio ed alla fruizione dei beni culturali ed ambientali, di cui l'isola è ricca;

nella 25° seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana del 6 Marzo 2013, con l'approvazione delle mozioni n. 12, 14, 21, 26, 30, 34, 21, l'intera Deputazione Regionale ha suggellato un netto "no" all'avviso di "istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Masseria Frisella" presentato dalla

società Enel Longanesi, che interessava un vasto territorio della Valle del Belice (PA, AG, TP);

la Regione Siciliana il 14 maggio 2013 ha espresso parere contrario al progetto "Offshore Ibleo";

lo scorso 19 settembre l'Anci Sicilia ed alcuni Comuni siciliani hanno aderito all'iniziativa promossa da Greenpeace, Legambiente e WWF che hanno presentato ricorso al TAR del Lazio contro il decreto 149/14, emanato dal Ministro dell'Ambiente, che sancisce la compatibilità ambientale del progetto "Off-shore Ibleo" di ENI.

Per quanto sopra esposto e in considerazione che non è accettabile la logica di dover subire, di volta in volta, decisioni calate dall'alto, che sistematicamente si rivelano pregiudizievoli per il territorio;

tal prassi, anche contro il dettato costituzionale, emarginata gli enti locali e inibisce la partecipazione dei cittadini, costituisce un'offesa per la democrazia e la sovranità dei cittadini, perché è assurdo investire un territorio di una problematica così pesante, qual è appunto l'estrazione del petrolio, senza sentire, a priori, il parere delle istituzioni locali e senza tenere conto della volontà delle persone che in questo territorio vivono e che in esso ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo duraturo e sostenibile;

è fondamentale tutelare la salute dei cittadini così come è prioritario difendere e tutelare il territorio, l'ecosistema locale e le sue risorse naturali e paesaggistiche (terrestri e marine) -garantendo un futuro alle economie locali, e salvaguardarle anche attraverso una forte opposizione a ogni atto che comporti qualsivoglia pericolo per le persone e per il territorio

## Si DELIBERA DI CHIEDERE

al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi di rivedere le norme del Decreto "Sblocca-Italia" e in particolare l'articolo 38 che hanno un impatto diretto sui territori e sul mare della nostra Regione e che estromettono i territori interessati dai processi decisionali;

alla Deputazione nazionale eletta in Sicilia un intervento per modificare, in sede di conversione in legge, le norme sopra citate;

al Commissario dello stato Carmelo Aronica di valutare, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Siciliano, l'incompatibilità delle sopra citate norme con le prerogative dello Statuto siciliano;

al Governatore della Regione Siciliana Rosario Crocetta di chiedere al Governo e al Relatore del decreto legge Sblocca Italia di abrogare l'articolo 38 del D.L. n.133/2014, e, in caso di conversione in legge del decreto, di procedere all'impugnazione di detto articolo di fronte alla Corte Costituzionale, previa convocazione urgente dell'Assemblea Regionale Siciliana, per quanto di Sua competenza (ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Siciliano);

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134 –comma 4, del D.L.vo 267/2000. Copia di tale deliberazione del Consiglio Comunale sarà inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, alla Deputazione Nazionale eletta in Sicilia, al Commissario dello stato Carmelo Aronica e al Governatore della Regione Sicilia Rosario Crocetta per gli atti conseguenti.

Udita la relazione del Presidente del Consiglio dott. Giovanni Iacono;

Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di seduta di pari data che qui si intende richiamato;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 16 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 16 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Antoci, Stevanato, Ialacqua assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Diavola, D'Asta, Morando, Disca, Spadola, Schinina, Porsenna;

## **DELIBERA**

Di approvare il sopra citato ordine del giorno presentato dal Presidente del Consiglio comunale dott. Giovanni Iacono relativo al Decreto “Sblocca Italia” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**Parte Integrante: Ordine del giorno**

**FB**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Antonio Tringali

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito V. Scalogna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il  
15 NOV 2016 e rimarrà affissa fino al 10 NOV 2016 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/ senza osservazioni

15 NOV 2016

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERA

Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2º della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 15 NOV 2016 al 10 NOV 2016.

Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 15 NOV 2016 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 15 NOV 2016 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....



Per Copia conforme da scrivere

15 NOV 2016

Ragusa, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

IL FUNZIONARIO DI AMM.VO C.S.  
(Dott.ssa Maria Rosaria Salsano)

Parte integrante e sostanziale  
allegata alla delibera consiliare  
N. 72 del 04-11-2014

CITTÀ DI RAGUSA

29 OTT 2014  
PROT. N° 82347  
CAT. CLAS. FASC.

Ordine del giorno

516. PMS. C.  
516. PMS.  
516. IAA. GRS.  
29.10.14

**Premesso che**

le scelte sul modello di sviluppo dei territori devono necessariamente coinvolgere tutti i livelli amministrativi affinché si garantisca una visione condivisa e si realizzzi un percorso che tenga conto il più possibile dell'interesse generale dei cittadini;

le garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni, impongono il rispetto del principio di leale collaborazione, garantendo che gli Enti territoriali possano effettivamente partecipare ai procedimenti amministrativi;

ad oggi solo nel mare di Sicilia risultano in avanzata fase autorizzativa ben 15 nuovi pozzi, 5 permessi di ricerca sono in vigore, 10 sono le richieste di permesso per altri 4mila kmq, e due le richieste di prospezione petrolifera per più di 6000 Kmq. E che tali attività potrebbero mettere seriamente a rischio il mare e la costa siciliana, fonte di ricchezza per attività economicamente rilevanti come pesca sostenibile e turismo. Considerando l'accentuata vulnerabilità del Mar Mediterraneo, bacino chiuso ove già si concentra più del 25 per cento di tutto il traffico petrolifero marittimo mondiale, responsabile di un inquinamento da idrocarburi che non ha paragoni al mondo;

perseguire la strada delle energie fossili non ha senso sia da un punto di vista energetico che economico, in particolar modo in Sicilia, dove fonti rinnovabili e un diverso modello di sviluppo del territorio potrebbero portare molta più ricchezza. E' da tempo noto che, anche secondo le valutazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, il nostro petrolio è poco e di scarsa qualità.

**Preso atto che**

l'articolo 38 del Decreto Legge n. 133/2014 (pubblicato in GU n. 212 del 12 settembre 2014) concernente "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", meglio identificato come decreto "Sblocca-Italia", ha previsto misure che potranno avere un significativo impatto anche sul territorio e sul mare della nostra Regione aggravandone le già precarie condizioni;

nel decreto "Sblocca-Italia" tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma sono sottratte alle Regioni ed assegnate allo Stato, in contrasto con quanto stabilito nel Titolo V della Costituzione e con conseguente accentramento dei poteri a discapito del diritto delle comunità che abitano sul territorio di far sentire la propria voce;

in particolare l'articolo 38 prevede una concessione unica per ricerca e coltivazione in contrasto con la distinzione tra le autorizzazioni per prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e applica impropriamente e erroneamente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Impatto Ambientale, a danno della tutela dell'ambiente e della biodiversità e in pieno contrasto con la Direttiva Offshore 2013/13/UE e la nuova Direttiva 2014/52/UE sulla Valutazione di impatto Ambientale, che l'Italia è obbligata a recepire.

il provvedimento approvato solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali, delle Regioni ordinarie e in particolare delle Regioni a Statuto Speciale.

**Tenuto conto che**

nel merito della questione delle estrazioni petrolifere e del gas numerose amministrazioni e associazioni e tanti semplici cittadini siciliani, hanno espresso la propria ferma opposizione;

i nostri territori, da diversi anni a questa parte si stanno spendendo per sostenere uno sviluppo armonico non solo con le attività agricole e della pesca, in quanto spina dorsale del tessuto produttivo locale, ma anche con altri settori più direttamente connessi al turismo sostenibile, all'artigianato tradizionale, al piccolo commercio ed alla fruizione dei beni culturali ed ambientali, di cui l'isola è ricca;

nella 25° seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana del 6 Marzo 2013, con l'approvazione delle mozioni n. 12, 14, 21, 26, 30, 34, 21, l'intera Deputazione Regionale ha suggerito un netto "no" all'avviso di "istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Masseria Frisella" presentato dalla società Enel Longanesi, che interessava un vasto territorio della Valle del Belice (PA, AG, TP);

la Regione Siciliana il 14 maggio 2013 ha espresso parere contrario al progetto "Offshore Ibleo";

lo scorso 19 settembre l'AnciSicilia ed alcuni Comuni siciliani hanno aderito all'iniziativa promossa da Greenpeace, Legambiente e WWF che hanno presentato ricorso al TAR del Lazio contro il decreto 149/14, emanato dal Ministro dell'Ambiente, che sancisce la compatibilità ambientale del progetto "Off-shore Ibleo" di ENI.

**Per quanto sopra esposto e in considerazione che**

non è accettabile la logica di dover subire, di volta in volta, decisioni calate dall'alto, che sistematicamente si rivelano pregiudizievoli per il territorio;

tale prassi, anche contro il dettato costituzionale, emarginata gli enti locali e inibisce la partecipazione dei cittadini, costituisce un'offesa per la democrazia e la sovranità dei cittadini, perché è assurdo investire un territorio di una problematica così pesante, qual è appunto l'estrazione del petrolio, senza sentire, a priori, il parere delle istituzioni locali e senza tenere conto della volontà delle persone che in questo territorio vivono e che in esso ripongono tutte le aspettative per uno sviluppo duraturo e sostenibile;

è fondamentale tutelare la salute dei cittadini così come è prioritario difendere e tutelare il territorio, l'ecosistema locale e le sue risorse naturali e paesaggistiche (terrestri e marine) -garantendo un futuro alle economie locali, e salvaguardarle anche attraverso una forte opposizione a ogni atto che comporti qualsivoglia pericolo per le persone e per il territorio

## SI DELIBERA DI CHIEDERE

al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi di rivedere le norme del Decreto "Sblocca-Italia" e in particolare l'articolo 38 che hanno un impatto diretto sui territori e sul mare della nostra Regione e che estromettono i territori interessati dai processi decisionali;

alla Deputazione nazionale eletta in Sicilia un intervento per modificare, in sede di conversione in legge, le norme sopra citate;

al Commissario dello stato Carmelo Aronica di valutare, ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Siciliano, l'incompatibilità delle sopra citate norme con le prerogative dello Statuto siciliano;

al Governatore della Regione Siciliana Rosario Crocetta di chiedere al Governo e al Relatore del decreto legge Sblocca Italia di abrogare l'articolo 38 del D.L. n.133/2014, e, in caso di conversione in legge del decreto, di procedere all'impugnazione di detto articolo di fronte alla Corte Costituzionale, previa convocazione urgente dell'Assemblea Regionale Siciliana, per quanto di Sua competenza (ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Siciliano);

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134 – comma 4, del D.L.vo 267/2000. Copia di tale deliberazione del Consiglio Comunale sarà inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, alla Deputazione nazionale eletta in Sicilia, al Commissario dello stato Carmelo Aronica e al Governatore della Regione Sicilia Rosario Crocetta per gli atti conseguenti.

Giovanni Iacono Pres. Cons. Com.

